

MUSICA

a cura di Eleonora Negri

Ovunque lontano dal mondo

ENZO RESTAGNO, *Claude Debussy. Ovunque lontano dal mondo*, Milano, Il Saggiatore 2021, pp. 617, € 39,00.

Leggere le parole dei grandi personaggi che hanno aperto la porta alla modernità è spesso illuminante, ci pone in intima comunicazione con loro e talvolta veniamo trasformati dall'incontro, senza filtri, con il loro pensiero: sull'onda di questa emozione è nata questa splendida monografia di Enzo Restagno, illustre studioso della musica del nostro tempo, che ha sentito la necessità di aggiornare la bibliografia esistente su Claude Debussy dopo averne letto le oltre 2500 lettere, pubblicate da François Lesure e Denis Herlin (*C. Debussy, Correspondance*, Paris, Gallimard 2005). Questo monumentale carteggio rivela un Debussy dalla penna sublime non soltanto nelle composizioni che hanno mostrato vie nuove alla musica del Novecento, ma anche quando egli si esprime come corrispondente, pur essendo assolutamente autodidatta: fu la mamma, Victorine Manoury, figlia di un carraio e di una cuoca, a insegnare al piccolo Claude a leggere e scrivere e con lei finì la formazione letteraria di un talento che lo rese geniale anche nelle vesti di critico musicale, come ricordano i lettori di *Monsieur Croche et autres écrits* (a cura di F. Lesure, Paris, Gallimard 1987, tradotto in italiano da Anna Battaglia e pubblicato dal Saggiatore nel 2018). Nella sua corrispondenza Debussy esprime un diario intimo sorprendente in un autore che ha fatto del mistero e dell'ironia le due facce della propria medaglia, le uniche che lo rappresentassero pubblicamente, lasciando al 'non detto' molti aspetti della propria biografia, oltre che del *Pelléas et Mélisande*.

Sulla scorta di questa scoperta Restagno ha sentito la forte urgenza di «rimettere insieme» la vita e la musica di Debussy, che da decenni sono state oggetti di studio separati fra loro: alle due celebri biografie lasciateci da Edward Lockspeiser e da Lesure si contrappone quello che Restagno chiama un «oceano» bibliografico dedicato all'opera debussyana, «solcato da rotte talvolta anche complesse», con analisi di lavori diversissimi, scelti dai musicologi in assoluta libertà, tale da rendere difficile una visione organica della vicenda compositiva del massimo compositore francese.

Con mano felice l'autore ha realizzato un volume che diventa imprescindibile per chiunque desideri avvicinarsi a Debussy, dal lettore specialista al semplice curioso, perché questo saggio si legge come un romanzo e non delude chi cerca, oltre alla precisione delle notizie, anche una loro sapiente interpretazione, una competente analisi delle opere e la profonda conoscenza del *milieu* culturale che è fra i più affascinanti della sto-

ria: la Parigi dei pittori impressionisti, dei poeti *maudits*, dei simbolisti, dei *cabarets*, delle Esposizioni universali, della scoperta dell'Oriente e del jazz, dei *Ballets russes* di Diaghilev e Nijinsky, fino alla tragedia della Grande Guerra, da cui Restagno prende avvio, in un flashback, al tuonare della *Grande Bertha*, mentre Debussy si spegne componendo le sue Sonate da camera. Enzo Restagno ci restituisce le determinanti *correspondances* di questo crocevia delle arti fra Otto e Novecento che fu la capitale francese e gli artisti che l'animarono, aprendo la via all'arte del nostro tempo.

Nella sua analisi delle opere di Debussy l'autore svela tutta la capacità del compositore di ascoltare «la Natura e l'Immaginazione» e di farle confluire nella musica, che reca indicazioni visionarie – come il «Peu à peu sortant de la brume» della *Cathédrale engloutie* – per farci presente il mistero dell'esistenza. L'anticonvenzionalità, l'innovazione, le soluzioni offerte al futuro dall'opera e dalla personalità di Debussy emergono con tutta la profondità e il fascino che sprigionano dall'incontro con questo gigante della nostra musica.

Corredano il volume, oltre all'indice dei nomi e delle opere citate, una precisa, esauriente cronologia, una serie di interessanti note biografiche di «amici, parenti e corrispondenti» di Debussy, un nuovo catalogo delle sue opere – aggiornato sugli ultimi ritrovamenti di pagine precedentemente perdute – e una nota bibliografica che è una guida chiarissima all'interno della sterminata messe di saggi esistenti sul compositore.

E.N.